

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

derimpello al cambio-valute P. Macchiati N. 934 rosso I. Piana. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 25. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli accordi giudiziari esiste un contratto speciale.

Delle libertà della Chiesa cattolica.

Art. 28. Il Governo potrà emettere o far emettere titoli di credito portanti interessi e rimborsabili mediante ammortamento per serie o per quote in un periodo di tempo non minore di 15, ad scegliere

di 10 anni, garantiti da ipoteca sui beni immobili da vendere o venduti nel modo suddetto.

Art. 29. La quota del prezzo dei beni esposti in vendita potranno essere pagati coi titoli di credito di cui nel precedente articolo, ed il prezzo intero potrà essere pagato nel modo stesso.

I titoli saranno ricevuti alla pari. Il valore nominale complessivo dei titoli suddetti non potrà oltrepassare quello dei beni stimati ed in vendita, o venduti e non ancora pagati.

Con decreto reale saranno stabiliti i modi di riscatto e di riduzione dei titoli in corso purché la loro somma si mantenga sempre nei termini prescritti.

CAPITOLO VI.

Disposizioni transitorie.

Art. 30. Le disposizioni della legge 10 agosto 1863, N. 743 continueranno ad essere eseguite nelle provincie siciliane. Le relative operazioni di censuazione saranno proseguite nell'interesse ed in confronto sia del demanio, sia delle amministrazioni ecclesiastiche che abbiano assunto per sé l'asse da dividersi e alienarsi.

La legge del 7 luglio 1866 o tutte le leggi antecedenti, relative alla soppressione di enti ecclesiastici o corporazioni religiose, sono mantenute in tutto ciò che non è contrario alla presente legge.

Art. 31. Gli impiegati dell'amministrazione del fondo per il culto saranno posti in disponibilità dal giorno in cui cesseranno di prestare servizio nell'amministrazione, e godranno dei diritti stabiliti dall'art. 43 al 47 inclusivamente della legge 4 ottobre 1863, numero 1800.

A quelli sia detti impiegati che provengono dal ministero di grazia e giustizia e dei culti saranno altresì applicabili l'articolo 18 della predetta legge e l'articolo 44 del regio decreto 4 novembre 1866, numero 3331.

Gli anzidetti impiegati saranno tenuti a prestar servizio presso gli uffici ai quali fossero applicati dal governo sotto pena della perdita della qualità d'impiegati e dello stipendio.

Gli assegnamenti in attività di servizio o in istato di disponibilità o di riposo dovuti ai predetti impiegati ed a quelli delle cessate casse ecclesiastiche cessando di essere a carico dell'amministrazione del fondo per il culto, andranno a carico dello Stato.

Articolo a parte.

È approvato il contratto stipulato tra il ministro delle finanze e il signor Lengrand Dumonceau annesso alla presente legge.

Rendite dei beni della Chiesa

A dare un giusto concetto dell'importanza dell'attuale proposta d'alienazione dei beni ecclesiastici, fatta dal ministro Scialoja al Parlamento, la Gazz. della Romagna pubblica il quadro delle relative Rendite accertate nel 1864, prendendone le cifre dall'Annuario ufficiale del Ministero delle Finanze.

Le rendite sono costituite dalle seguenti categorie: Beni rurali, Fabbricati ed opifici, Capitali, Rendite fondiarie e canoni, ecc. Rendite sul debito pubblico. Mobili suscettibili di vendita.

Arcivescovadi e Vescovadi	L. 8,152,383.60
Fabbricerie ed am. di Chiesa	11,375,464.33
Prebende Parrocchiali	17,722,208.32
Benefizi ecclesiastici	8,788,233.56
Capitali e Canonici	12,280,539.73
Capellanie	4,428,730.75
Casse religiose (Coventi)	16,769,155.54
Seminari	3,582,985.14
Confraternite	4,716,057.65
Rend. spettanti alla Casa Ecc.	14,284,643.22

Rendita totale L. 102,050,401.84

Sono dunque oltre cento due milioni di rendite, che capitalizzate al 100 per 5 dà il capitale di oltre due miliardi e quarantamila milioni di lire.

FERROVIE

Al ministero dei lavori pubblici per quanto si assicura, si stanno elaborando progetti per alcune modificazioni nei servizi delle ferrovie e delle poste.

Per ciò che spetta alle prime, si dice trattarsi della riforma di tutte le tariffe per trasporti tanto per viaggiatori che per le merci. Para che invece di stabilire per base dei prezzi un diritto fisso per ciascun kilometro per corsa, si voglia fissare un prezzo proporzionale in ragione inversa delle distanze. Di modo che per i primi kilometri formanti la distanza minima si pagherebbe un prezzo, quindi un altro per i successivi, fino ad un numero determinato, e così di seguito, quasi dividendo in tante zone tutte le linee ferroviarie. La distanza minima dicesi sarebbe calcolata in quaranta kilometri.

Parlamento italiano.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 28 gennaio 1867.

Presidenza Mori.

Di questa importante seduta nella quale si cominciò a discutere la legge che sgrava il Veneto da circa 9 milioni annui d'imposta fondiaria, parla diffusamente il nostro corrispondente fiorentino (V. nella lettera del 28).

A quanto egli dice crediamo tuttavia opportuno, stante l'interesse speciale della discussione, di dare in aiuto i principali discorsi più o meno la proposta della commissione la quale, com'è noto, modificò il progetto ministeriale, proponendo che lo sgravio cominciasse dal 1° gennaio 1867 anziché dal 1° luglio.

Cittadella e Comio parlano nella discussione generale, combattendo il progetto del ministro, perché ingiusto come quello che obbliga il Veneto a pagare per 6 mesi l'imposta fondiaria più grave che non quella pagata dagli altri italiani.

Presidente. Nessun oratore chiedendo la parola, e il ministro avendo dichiarato di parlare al momento della discussione dell'articolo primo, dichiarò chiusa la discussione generale.

Si dà lettura dell'articolo primo:

«Il contingente principale fondiario a carico delle proprietà rustiche, urbane ed altre già soggette all'imposta prediale nelle provincie Veneto e Mantovano, rimane fissato, salvo quanto potrà essere stabilito colla nuova legge del congruaggio generale della imposta fondiaria del regno, in lire 12,011,247.

«Questo contingente sarà applicato dal primo gennaio 1867 in ragione dei riparti d'imposta ora in vigore nelle dette provincie.»

Scialoja (Ministro delle finanze) lo crede e sostiene che sarebbe più conveniente all'erario, l'accettare le disposizioni della commissione: ma però non mi occupo soltanto delle necessità dell'erario, ho anzi riguardo al Veneto, a quelli specialmente che non hanno nemmeno il conforto di eleggere i deputati di questa Camera, e che pagano senza che il loro censo conferisca loro diritto di rappresentanza. E questi Veneti io raccomando a quanti seggono Veneti fra noi.

Paragona l'oratore la distribuzione della fondiaria nel Veneto con quella distribuzione che già se ne fa e nelle altre provincie. Ne fa la comparazione pure con la rendita che l'erario ne ha ritratta negli anni scorsi ed entra in tale questione in un tale laberinto di cifre che non è possibile seguirlo.

Parla poi della imposta sulla ricchezza mobile, e con le cifre alla mano dimostra che le provincie venete non avranno da contribuire che per la nona parte della somma che deve entrare nella cassa dello Stato, cioè, per 10 milioni. Questa contribuzione per la ricchezza sulla ricchezza mobile non va in vigore che dal primo luglio nelle provincie venete, e questa cifra non è preliosa che per l'anno in corso.

L'on. ministro, sempre citando gran numero di cifre, sostiene nuovamente l'equità della distribuzione proposta dal Ministero e termina esortando i Veneti a voler contemplare la grandezza dei fatti compiuti o sopportare un lieve sacrificio di due o tre milioni di maggiori contribuzioni che può parere vengano aggravate su loro.

Fa il paragone delle provincie napoletane e ne trae partito per maggiormente eccitare i Veneti a tollerare la gravità delle imposte, e respingere le modificazioni introdotte dalla Commissione nel suo progetto di legge.

Cittadella replica brevemente all'onorevole ministro delle finanze.

Alvisi e Tenani parlano brevemente contro il progetto del Ministro delle finanze.

Villa (relatore della commissione) confuta le obiezioni messe innanzi dal ministro delle finanze. Egli disse che non gli reggeva il cuore di gettar sulla Venezia il cumulo della gravità di un anno di ricchezza mobile. Non si deve stabilire il principio di dare o dell'aver fra le provincie: questo libro già fu aperto una volta, e funestò ne furono gli effetti. Giova non riaprirlo più mai.

L'oratore esamina se è giusto, se è utile, se è conveniente di conservare per una provincia un aggravio esagerato in sé stesso, ed esagerato in paragone colle altre provincie. Enumera le diverse tasse cui il Veneto deve andar soggetto, e partendo dal puro principio di giustizia raccomanda alla Camera il progetto della Commissione, la quale propone che la nuova distribuzione dell'imposta fondiaria incominci dal primo gennaio corrente anziché dal primo luglio prossimo come stabiliva il progetto ministeriale.

Comis dice che qui non si tratta di vedere se vi è l'utile o il danno di una sola provincia. Si tratta di vedere se vi è o no ingiustizia. L'on. Scialoja non ha potuto neanche egli dissimularsi che ingiustizia vi è. Egli, dice, l'oratore, ha sentito pietà dei Veneti; ma questa pietà egli non la sentì quando si trattò di stabilire una nuova imposta sul sale, che aggrava la parte più povera della popolazione. Io ripeto che mi oppongo al suo progetto.

Lampertico combatte il progetto del ministro e s'associa a quello modificato dalla Commissione.

Voci: Ai voti, ai voti.

Scialoja. Dopo aver parlato contro le idee svolte dai precedenti oratori dice infine che dopo aver compiuto il suo debito esponendo alla Camera tutte le sue ragioni, si rimetterà al voto che essa sarà per dare.

Presidente pone ai voti la chiusura.

Dopo prova e controprova, la chiusura è approvata. Il presidente pone ai voti il seguente emendamento all'art. 1. proposto dal Governo:

«Questo contingente per 1867 sarà applicato solamente nel secondo semestre, in ragione dei riparti d'imposta ora in vigore nelle dette provincie; e sarà pel primo semestre riscossa la metà dell'attuale contingente annuo d'imposta fondiaria.»

Dopo prova e controprova, la Camera lo respinge. Si pone ai voti l'articolo primo proposto dalla Commissione.

Fini e Guerrieri Gonzaga fanno delle proposte sospensive.

Crispi (contro il voto sospensivo) Tutti hanno ora sotto gli occhi la legge che si deve votare, tutti conoscono la legge sulle imposte, e l'onorevole Fini non pensò a tutto questo facendo la sua proposta. Mi oppongo alla sua proposta ed all'emendamento Guerrieri Gonzaga. (Al colli Al colli)

Guerrieri Gonzaga ritira il suo emendamento.

Presidente pone ai voti l'art. 1 secondo il progetto della Commissione.

È approvato a gran maggioranza.

Scialoja presenta un progetto di legge, per maggiori spese di due milioni, per lavori da farsi nel porto di Malamocco.

(Nostro corrispondente).

Firenze 28 gennaio

(V) Il telegrafo vi avrà fatto conoscere l'esito della discussione di oggi. Il Ministero ha proprio voluto avere un voto contrario, e l'ebbe. Esso riconosce la giustizia della sgravia; ma la riconosce solo a patto che ci sia l'aggravio corrispondente. Questo vorrà, ma se il Governo voleva l'una cosa e l'altra contemporaneamente, doveva fare una legge sola. Quella della sgravia è venuta la prima. Adunque si doveva fare ragione soltanto ai proprietari, salvo a ripartire i carichi dopo mediante l'imposta sulla ricchezza mobile. Lo Scialoja è stato infelicitissimo nello suo argomentazioni, ed ha annaspato in modo singolare. Egli pretese, che fosse meglio pagassero i proprietari che non i piccoli contribuenti. Con ciò fece vedere, ch'egli non ha alcuna idea della situazione dei nostri proprietari, e non sa chi essi sono i più poveri tra noi.

Dei Veneti parlarono il Cittadella, il Comio, l'Alvisi, il Tennani, il Lampertico; ed altri erano preparati a parlare, se fosse stato bisogno. S'era tutti d'accordo e si aveva fatto avvisare il ministro, che lo eravamo non solo ma che questa opposizione avrebbe potuto indisporre tutti e creare nel Veneto quelle difficoltà che non ci sono. Il Villa relatore della Commissione parlò egregiamente. La proposta del ministro venne scartata e quella della Commissione votata a grande maggioranza. Però il Finzi, che aveva votato con noi, come il Lanza, ed altri della diritta, che riconoscevano la giustizia della cosa, domandò che si sospendesse la votazione fino a tanto che non si avesse votata l'imposta sui fabbricati e quella sul 4 1/2 per cento sulla rendita netta della terra, che vengono a percuotere l'imposta fondiaria. Il Crispi allora venne in nostro soccorso colla sinistra, la quale meno alcune eccezioni, come per esempio il San Donato, che schiamazzava mentre parlavano i nostri, votò a nostro favore. Il Guerrieri, benché mantovano, fu tra gli oppositori, e presentò un articolo in aggiunta, secondo il quale la legge non dovrebbe avere vigore, finché non fossero votate le imposte accennate dal Finzi. Domani adunque vi sarà una seconda battaglia.

Ciò che mi fece meraviglia si fu di vedere contro di noi il lombardo Pelusi, ch'è della Commissione, e ciò col pretesto che la Lombardia aspettò per un anno lo sgravio del 33 1/3 per cento. Ma noi lo abbiamo aspettato otto anni, e non del 33 1/3 ma del doppio collo sovrapposito posteriori, ed oltre a ciò abbiamo pagato la sovrapposita territoriale che era tutta destinata a pro del Governo. Non abbiamo goduto nessun vantaggio.

Se il resto dell'Italia paga, si è almeno avvantaggiata di molti e molti milioni spesi in strade ferrate, in porti, in altre imprese pubbliche. Il debito dello Stato ha giovato a qualcheuno, ma non già a noi Veneti. Noi invece dobbiamo pagare l'interesse dei debiti fatti per le spese destinate a beneficio altrui. Sia pure: ma almeno si capisca la condizione in cui ci troviamo, e che non ci si aggravi di pesi insopportabili.

Lo Scialoja si dice che sia ancora malato, e che patisca l'insonnia. Non sono difficile a crederlo.

Questa mane abbiamo trovato nei nostri cassetti la legge sulla libertà della chiesa. Ho appena avuto il tempo di scorrerla, per cui ve ne dirò domani. Essa è portata d'urgenza negli uffici, cosicché sapremo presto l'impressione che ha fatto sui deputati. A me lo confesso, non l'ha fatto molto buona. Però in tali questioni così importanti prendo un po' di tempo a parlarne.

I Veneti, che si occupano del confronto tra gli ordini amministrativi del Regno d'Italia ed il Veneto, si hanno diviso il lavoro e studiano:

Il 4 per 100 sulla rendita netta delle terre si prevede che troverà molta opposizione, e la sinistra si aspetta dal Veneto il ricambio. Ecco il primo frutto della inconcepibile ostinazione dello Scialoja. Notate, che a noi era stato promesso lo sgravio immediato, e che un avviso della Finanza nel Veneto aveva già detto che alle provincie che pagassero la prima rata prediale sulla vecchia base, sarebbe imputata quella quota a sgravio della rata prossima.

Mi si dice che una compagnia inglese pensi sul serio a fare qualche speculazione per le bonifiche in del basso Veneto. Il soggetto è troppo importante, perchè non lo riservi ad altra mia.

Mantovane 27 gennaio.

Abbiamo avute jeridì l'elezione dei Deputati alla diocesi di Gorizia, per i Comuni Foresti—al 31 avremo quella della Città e luoghi industriali al 1° del prossimo mese, quella per grande possesso. Jeridì lotta accanita—per noi l'andò meno male di quel che si credeva, ad onta che il Governo e suoi satelliti non abbiano omessa pratica di sorta, per stordirci che fosse. Una circolare del Vescovo ordinò ai Preti di concorrere tutti all'elezione, e votare per il Candidato che il Pretore preparò. Ordine al quale ci vuole una straordinaria coerenza per esimersi: patchè qui, al contrario di quasi tutto il mondo civile, il voto è pubblico. All'appello l'elettore proclama i nomi delle persone che vuole elette. La pressione così è facile e sicura. Una cosa schiettamente liberale in Austria non è possibile. Il Capo politico ha diritto di eleggere metà dei membri che devono comporre la Commissione dell'Ufficio elettorale. Ora a Gorizia il Capo Provincia Baron Kübel,

chessa a questo Ufficio tutti Preti, e nell'altro dell'Ufficio stesso convocarono tutti i Preti elettori e spettatori, dimodoché gli elettori dovevano passare per questo trifoglio a ricevere istruzioni — l'effetto corrispose pienamente — risposero eletti l'Avv. Pretore di Gorizia Winkler, l'Avv. Pretore di Cividale delle scuole di Gorizia Preti Merzigh — la vittoria del Governo fu completa — non così a Gradisca. — A Gradisca dopo lotta lunga ed accanita furono proclamati a deputati il Cav. Leopoldo Strassoldo di Strassoldo, il Signor Antonio de' Dottori di Ronchi. — Il Strassoldo giovane istruito è un uomo nuovo, ma l'idea bene sperare di se. — Proposto dal partito liberale nell'elezione suppletoria di pochi mesi or sono, venne questa volta proposto e dai liberali e dal Governo. Vedremo chi aveva ragione. — Noi confidiamo nei generosi sentimenti del Conte Leopoldo, e nella delicatezza d'onore di un gentiluomo. — Egli accettò due mesi or sono la Candidatura offertagli dal partito liberale, ed a' principi che s'informa del partito Egli vorrà venir meno. — Il Dottori è persona conosciuta, perfetto conoscitore delle cose della Provincia e dello Stato, è un vero liberale, e progressista pratico, nel giusto senso della parola. — Il Dottori parlò contro il famoso indirizzo, votato poco tempo addietro nella dieta Goriziana, — figuratevi come fosse combattuto dal Governo. — Il Pretore di Gradisca, certo Fabbiani, non esitò a giurare che il Dottori non avrebbe accettato il mandato — al Podestà di Ronchi che persuasero del contrario, voleva largirli il suo voto, il Pretore fece minaccia di grave malanno familiare. — Il Dolac dovette esser cacciato dalla sala dell'elezione per le sue intemperanze. E qui mi piace registrare come tutti gli elettori del distretto di Monfalcone abbiano votato uniti e compatti per due Candidati Strassoldo e Dottori, uno solo, vergognosamente, fece difetto: — un Podestà, ora insignito di medaglia! — A Sessena, dove la maggioranza degli abitanti è Slava, i liberali, meno combattuti, vinsero anche, ed i suoi candidati Cerna ed Abram riescono eletti. Non so ancora l'esito delle elezioni di Tolmino. — Quanto vi dico lo so per fatto mio proprio, se dovessi accennarvi a tutti i si dice non la finirei domattina. — Il modo però di condursi degli Ufficiali del Governo questa volta fu scandaloso e lascia diritto di creder vera ogni osagerato racconto. Per amore di verità e per poter dir beate di qualche cosa devo accennare come noi qui a Monfalcone abbiamo una fenice d'impiegato Austriaco. È uno slavo puro sangue, e d'una indipendenza a tutta prova. Oggi in una seduta preparatoria per l'elezione di Giovedì, il Pretore voleva appoggiare la candidatura del de Pretis — o l'Aggiunto disse no — il de Pretis è centralizzatore, la salute della monarchia è il federalismo, ed io voterò per il Conte Valentiniis — Se tutti gli impiegati fossero così!!!

ITALIA

Firenze. Ecco le notizie date dalla Nazione o che jeri ci aveva segnalato il telegrafo sul processo Persano:

Il Senato come alta Corte di giustizia ha cominciato ieri le sue deliberazioni sul punto dell'invio al giudizio dell'ammiraglio conte Persano.

L'alta Corte, confermata la propria competenza ha pronunciato non farsi luogo all'accusa pel titolo di codardia.

Si è ritenuto inapplicabile al comandante supremo l'art. 225 dell'Editto di Maria.

Questa decisione venne adottata con 71 voti contro 60.

Resta a deliberarsi sopra gli altri due capi d'accusa, di disobbedienza, cioè, e d'imperizia, sui quali l'Alta Corte pronunzierà probabilmente nella seduta d'oggi. (Vedi i nostri telegrammi odierni).

Il ministro della marina è dimissionario positivamente. Si attribuisce tale determinazione del De Pretis alla campagna fattagli più o meno direttamente dal Senato, ed alla attitudine alquanto ostile, presa contro di lui dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul matero di marittimo — la guerra. Il Casareto che vuol surrogare il De Pretis, è un ligure, nato, se non erro, a Savona. Non è niente affatto uomo di mare, ed è appunto quel che occorre, a quanto pare, per essere ministro della marina a questi chiari di luna.

— Si scrive:

Il ministro di Grazia e Giustizia presenterà un progetto di legge per l'abolizione di molti tribunali e di parecchie sezioni di Corti d'Appello.

Presenterà, essendo un progetto di legge per le quattro Corti di Cassazione e cui sarà sostituita una sola Corte di Cassazione secondo il progetto colla sede in Firenze. — Le altre Corti di Cassazione rimarranno per due anni come sezioni della Corte di Cassazione unica, affine di spedire gli affari correnti. — La Corte di Cassazione di Firenze avrà due sezioni, con 28 e forse 32 consiglieri: un procuratore generale, un avvocato generale e sei sostituti.

Si lavora alacremente al nuovo Codice penale, ed il ministro presenterà al più presto, il primo libro di esso Codice che è la parte più interessante, perocché contiene i principi: mentre le altre parti non saranno che l'applicazione di questi principi. — La pena di morte è abolita, secondo il progetto della Commissione, e ad essa è sostituita la deportazione inculare e l'ergastolo.

Roma. Si scrive da Roma che coaccesi provvedimenti militari furono presi in seguito al contegno ostile dimostrato dal Trascorviani contro le truppe indigene. Fra le tante mazzette di fuffa piazzate ieri, vi è quella della misteriosa scomparsa di alcuni soldati belgi, i quali solcano portarsi in Tra-

stessero coll'idea di uccidere gli uomini o di corteggiare le loro donne.

Alcuni pescatori narravano l'altro ieri ad un mio intimo amico di aver veduto nelle vicinanze di Fiume il corpo di un soldato straniero. Non essendo curato da alcuno, sembra che la corrente trasportasse quel cadavere in mare.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi che i rapporti fra l'Inghilterra e la Francia minacciano di non rimanere gran fatto amichevoli per l'avvenire, e ciò per il voltafaccia che il governo di Londra operò nella questione d'Oriente.

— Si assicura, dice la *Liberté*, che il ministero Nel si occupa attivamente di un lavoro sulle piazze forti della Francia.

Lo stesso giornale dice affermarsi essere stata decisa al ministero della marina la costruzione di dieci nuove fregate corazzate, cinque delle quali sul modello del *Tigri*, attualmente in cantiere a Tolone, che deve essere munito di due torri, uno a prua, l'altro a poppa.

Russia. Fra le nuove misure adottate dal governo russo in Polonia per giungere all'assimilazione completa, ve ne ha una che merita particolare attenzione. Si sarebbe ordinato ai governatori ed ai capi distrettuali dell'ex regno di Polonia, d'incoraggiare del loro meglio i soldati sotto i loro ordini a contrarre matrimoni (questo è nullo) ed eziandio a procurarsi amoretti libertini colle polacche, lo che faciliterebbe la russificazione del paese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 18 gennaio.

(Continuazione e fine, v. num. ant.)

N. 90. **Cordenada, Comune.** L'Istituto elemosiniere di Cordenada sosteneva per qualche tempo la spesa per salari al medico, al maestro, ed altre. Esonerato poscia da tali dispendii, che venne deciso stare a carico del Comune, l'Istituto stesso chiese ora la rifusione del dispendio per l'addetto sostenuto, rifusione che gli viene denegata dalla Giunta Municipale disposta a sostenere una lite. Si delibera di accettare l'argomento al Comunale Consiglio.

N. 154. **Ronchis, Comune.** Essendo vacante il posto di Medico-Condotta in Ronchis, era stato internamente affidato il servizio al Medico-Condotta in Latissana. Reduce in patria l'emigrato dott. Giandomini, la Giunta Comunale lo assunse quale Medico del Comune, e dispensò il Medico di Latissana. Contro l'operato della Giunta di Ronchis reclamò il Medico di Latissana, ma il suo reclamo venne licenziato, come destituito di fondamento, essendo facoltativo alle Giunte di provvedere come credono in via provvisoria alla cura Medica nel proprio Comune.

N. 164. **Muzzana, Comune.** Venne deciso non essere fondata in diritto la domanda del Municipio di Muzzana, che pretende un compenso nella misura del 3 p. 100 del Comune di Palazzolo, per aver ricevuto in Carta la restituzione di fiorini 300, mutuati in argento.

N. 195. **Fiume, Comune.** Riconosciuto infondato il rifiuto del Sindaco, a dare esecuzione alla delibera dell'asta di un lavoro di riporto al ponte sul fiume Fiume, venne ordinata la esecuzione del lavoro a mezzo dell'Impresa a cui era stato deliberato.

N. 230. **Provincia.** Sopra Rapporto del Municipio di Montebelluna, venne rassegnata interpellanza al Ministero dell'Interno per una declaratoria in punto, se per effetto dell'art. 123 del reale Decreto 2 dicembre p. p. debba ritenersi abrogata la Legge 9 gennaio 1862, e quindi al Comune competere il privilegio fiscale anche per i suoi redditi patrimoniali, quando tale privilegio fosse stato pattuito.

N. 361. **Provincia.** Dovendosi provvedere all'acquisto dei vestiti uniformi delle Guardie boschive comunali, a seconda di quello adottato nel resto del Regno, si dichiarò sciolto l'attuale Contratto colla ditta Tomadini, e rispettando l'autonomia dei singoli Comuni furono invitate le Giunte Comunali a provvedere ciascuna per conto proprio.

N. 371. **Provincia.** Si riconosce lodevole la domanda della Commissione ippica in luogo perchè la Provincia fornisca i locali per gli stalloni, e la invita ad indicare l'approssimativo dispendio onde introdurre in bilancio.

N. 385. **Provincia.** Viene approvato per l'immediato inoltrato al Ministero, un rapporto del deputato seg. Monti, nel quale sviluppando le alte ragioni che domandano la ferrovia da qui a Pontebba, le discrezionalità insorte e pendenti, e le pratiche testè attivate oltre confine ed il dubbio sulla attivazione di una diversa linea a danno della Provincia, invoca con urgenza l'azione del Ministero, e lo invita a partecipare le pratiche, che vorrà tosto adottare in argomento.

N. 408. **Deputazione Provinciale.** Venne nominato il deputato dott. Turchi a membro della Giunta di sorveglianza presso la Cassa di risparmio, in sostituzione del cav. Keeler.

Consiglio Comunale. — Nella seduta di lunedì sera venne anche nominato il signor *Rocco Giuseppe* a primo scrittore di Cassa presso il S. Monte di Pietà.

Le tasse per dispendii telegrafici che dalla stazione telegrafica di Udine come da qualunque altro punto del regno italiano si inviano in America furono regolate nel seguente modo: Un telegramma di 20 parole, ciascuna delle quali non ecceda le 5 lettere, paga lire 278 22. Per ogni parola di più che non ecceda le 5 lettere si pagano lire 13 72.

A queste tasse si aggiungerà l'imposta di un dispendio ordinario fino a Londra. L'indicazione del luogo di partenza sarà compresa nelle parole tassabili.

I direttori spirituali degli istituti scolastici. — Il ministro della guerra sopprime i cappellani militari e ne lo applichiamo. Non potrebbe il ministro Bertani sopprimere i direttori spirituali degli istituti scolastici, per i quali il governo spende intanto un ingente somma? Davvero sarebbe una bella occasione per Bertani onde sgravarsi della taccia d'ama di prete; e dovrebbe farlo anche solo per la considerazione che le finanze dello Stato non gli permettono di pagare le messe in ragione di 25 o 30 franchi l'uno. Se gli preme da vero, come dice, l'economia dello Stato ed il bene dell'istruzione, eschiamo che il ministro Bertani esisterà ad adducere a questo provola misura. Libera Chiesa in libero Stato, dunque lo Stato non deve stipendiare alcun prete.

Carnevale. — Questa sera al teatro Minerva ha luogo l'apertura della *Sala del Ridotto* e di tutti gli altri locali annessi al teatro, onde le signore maschere possono intervenire al Veglione nel maggior numero possibile senza timore che lo spazio manchi.

Bottega pretense. — Ho da raccontarvene una che vi farà sorridere o vi farà scandalizzare, secondo la pensate sull'articolo preti. È nuova, perchè è successa pochi giorni fa: e d'altra parte è vecchia, perchè è la milionesima volta che cose simili accadono, daccchè, cioè, il matrimonio, come tutti gli altri atti dello stato civile, è in mano dei preti. Stiamoci a sentire.

Un contadino rimane vedovo: ha figliuoli in tenera età: vuol riprender moglie perchè abbia cura di essi, mentre il loro padre è assente, il che vuol dire per tutta la giornata. Quando sta per aver luogo la celebrazione del sacramento, si scopre che la sposa è, o meglio era, parente in terzo grado, credo, colla defunta moglie dello sposo. Il povero solleva delle opposizioni al matrimonio e domanda la dispensa del Papa. Lo sposo che vuol vivere in pace col povero ricorre alla Curia: e la Curia si mostra disposta a ricorrere a Roma purchè il contadino sborsi 300 lire venete, (i nostri preti della Curia hanno delle velleità repubblicane, a quanto si vede dall'affezione che mostrano alle monete della Repubblica Veneta) le quali si ragguagliano a 150 lire italiane. Ma il contadino, che, com'è naturale, conosce i suoi polli, e d'altra parte non ha mai avuta in sua proprietà una somma così forte per lui, si mette sul contrattare; ed offre... involontate... venti lire. Qualunque negoziante, dal più al meno, darebbe un calcio all'avventore che gli offrisse meno di un settimo del prezzo che egli domanda per la sua roba. Ma un prete della nostra Curia non si sgomenta per così poco; bensì grida, protesta, si scandalizza che le cose sacre sieno stimate così poco, maledice al liberalismo... ma infine pensa che fra breve può venir introdotto anche nel Veneto il matrimonio civile, e che allora le dispense non costeranno nè 150, nè 50, nè 5 franchi, cala a patti, e discende agli 80, ai 40, e fa il contratto definitivo per 30 franchi! E poi si dirà che i preti stan duri al non possumus? Contrattate, contrattate: pagate a pronti contanti e lo vedrete se non potranno! — Ma in tal caso chi dirà non posso, sarà la nazione che stanca di questa continua simonia, nauseata del tanto di questa bottega tappezzata col manto della religione, si deciderà a togliere di mano al clero ogni influenza negli atti della vita civile, e lo ridurrà, quale dev'essere, rispettabile e rispettivo ministro del santuario.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Parigi giunge ai giornali finanziari la notizia che il noto banchiere belga conte Langrand-Dumonceau avrebbe abbozzato un piano di ammortamento del debito pubblico italiano, e sarebbe pronto ad assumerselo, prevalendosi per un tempo determinato di una parte delle entrate erariali ed usufruttando altresì una parte delle proprietà dello Stato, a condizione però che il Governo italiano si obbligasse di fissare nel preventivo una cifra da non potersi in nessun caso oltrepassare.

Da Lillo si annunzia il fallimento della casa bancaria L. Pollet, con un passivo di 14 milioni di franchi.

Leggiamo nel *Diritto*: Tra la Francia, l'Italia e l'Austria vennero scambiati in questi giorni dispetti assai importanti. Pare che un accordo di queste tre potenze in caso di evenienze politiche in Oriente, sia già stabilito.

Ieri annunciammo che altre società e case bancarie hanno preparato una controproposta al progetto Scialoja e Dumonceau.

A quanto ci si assicura la controproposta escluderebbe assolutamente la questione della riforma religiosa, e si limiterebbe alla parte finanziaria.

I dissensi che si svelarono di frequente nel ministero attuale, e che anche da ultimo ebbero un non felice saggio nella disdetta toccata al barone

Nicasoli dopo la proposta Perronis — aggiunti a quell'aria di reazione che venne in Italia al seguito del progetto Dumonceau, rinfacciavano troppo presto lo speranto dei clericali.

Sogno già un ministero di loro futura e prospera, fuori delle regole parlamentari, il loro capo.

Scrivono da Firenze all'*Avenir National* che il principe di Carignano, passando per Roma nel recarsi a Napoli, ebbe un abboccamento col Papa. Diamo questa notizia per debito di cronisti.

Il Municipio di Venezia ha ricevuto ieri alle 2 p. il seguente telegramma della deputazione che portò a Garibaldi l'indirizzo di quella città:

Sindaco Venezia Presentiammo l'indirizzo al generale. Gli fu graditissimo. Egli desidera e spera di venire fra breve a Venezia. Egli sta benissimo. Viaggio ottimo, interessante.

Il ministro degli esteri ha dato ieri un banchetto diplomatico. L'*Italie* dice che questo banchetto ha un'importanza speciale in quantochè vi assistevano per la prima volta i rappresentanti di tutte le potenze del mondo senza eccezione.

Pio IX in uno degli scorsi giorni, venendo dalla piazza del Popolo, percorse a piedi un lungo tratto di strada fino alla piazza di Sciarra. Esso mostra in volto la più gran e tranquillità, che non è divisa egualmente dai preti che gli fanno corona, e che non può conciliarsi cogli arresti e colle perquisizioni, che numerosissime fa eseguire ogni notte la polizia romana. Ad onta di questa calma superficiale nella popolazione, tutti ritengono che in carnevale sarà per succedere qualche grave avvenimento, e che, voglia o non voglia il già troppo famoso Comitato, il popolo romano comincerà a provvedere da sé stesso ai propri interessi.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta del Popolo*: Ricordatevi di quanto il Bixio ha asserito circa la prepotente pressione straniera che impedisce al nostro esercito di batterli. La stessa prepotente pressione straniera fu quella che, sullo scorcio del 1865, accompagnò a Firenze, con tre lettere di raccomandazione, il signor Langrand-Dumonceau, o chi per esso.

Oggi annunziavasi firmato il trattato di alleanza offensiva e difensiva tra Francia, Austria e Italia, non so in previsione di quali avvenimenti!

Scrivono da Firenze al *Sole* che Cesare Cantù s'è recato di questi giorni a Roma per chiedere a Sua Santità se approvi o no il progetto di liquidazione dell'asse ecclesiastico, onde riportare la infallibile parola d'ordine a' suoi amici in politica e in religione.

ATTI UFFICIALI

N. 1508

R. Delegazione per le Finanze Venete.
avviso.

Dietro comunicazione della Direzione Generale del debito Pubblico in Torino, si rende noto che il Ministero delle Finanze ha acconsentito che sia effettuato presso la Cassa principale in Venezia, e presso la Cassa di Finanza in terraferma il pagamento degli interessi maturati al 1. gennaio 1867 del consolidato al 5 p. 100 sulle Cartelle intestate a nome, per cui i possessori delle Cédole relative, domiciliati nella Provincia di Venezia, potranno insinuare a tutto il giorno 10 del mese di Febbraio p. v. le occorrenti istanze, munite di Bollo legale, a questa Delegazione, e quelli domiciliati nelle altre Provincie alla rispettiva Intendenza di Finanza. Venezia, li 18 gennaio 1867.

Il Delegato per le Finanze
CACCIANALI.

Telegrafia privata.

AGENZIA: TEFANI

Firenze, 30 gennaio

Camera dei Deputati.

Seduta del 29.

Dopo breve discussione circa al modo di comporre la Commissione d'inchiesta sui fatti di Palermo, si approva la proposta presentata dalla Commissione alla Camera, e così è incaricato il presidente di nominare la commissione di sette membri per studiare le attuali condizioni di quella provincia, o proporre i provvedimenti atti a dare soddisfazione agli animi e prosperità alla Sicilia. Il *Ministro degli interni* dichiarò che il ministero aderiva alla inchiesta e faciliterebbe il compito della Commissione. Egli considera la inchiesta qual'è, cioè un atto amministrativo, e fa voti per il buon risultamento di essa a beneficio di quelle popolazioni.

Bixio interpellò sul fatto successo nelle acque di Gravosa ove un forte austriaco tirò contro la *Formidabile*. L'interpellante disapprova la condotta del Capitano.

Il *Ministro della marina* risponde narrando il fatto già noto; dice che il comandante austriaco dichiarò che il caso avvenne per isba-

glio; tuttavia avendo creduto che il comandante della *Formidabile* non avesse fatto quello che doveva, credette di toglierli il comando. Per rimanente essendo in corso delle spiegazioni col governo Austriaco credeva non conveniente di dare ulteriori schiarimenti, quantunque sia disposto a comunicare gli atti diplomatici dopo terminata la corrispondenza. Ripresa la discussione sul progetto di unificazione della imposta fondiaria nel Veneto, si approvano tutti gli articoli, e quindi l'intero progetto con 204 voti contro 21.

Processo Persano

Firenze, 29. Il Senato deliberò con 83 voti contro 48 esservi luogo a procedere contro l'Ammiraglio conte Pellion di Persano per disobbedienza; e con 116 voti contro 15 per imperizia o negligenza.

Credesi che il Persano sarà posto in libertà stasera o domani.

Pest, 29. La commissione dei 67 adottò i due primi articoli del progetto elaborato dalla commissione dei 15.

Monaco, 29. La Baviera propose agli stati tedeschi del sud di tenere una conferenza per stabilire le basi di un'unione militare. Quest'unione sarebbe rappresentata da una commissione militare sotto la presidenza della Baviera. La conferenza si aprirà il 3 febbraio.

Trieste, 29. Si ha da Candia 21: Sbarcarono 1500 Turchi. Malgrado un accanito combattimento cogli Sfakiotti, i Selinotti, e gli Apocoronioti, non poterono sforzare la linea di Agia e Rumeli. I combattenti cristiani rigettarono le proposizioni di Mustafa. Questi continua ad occupare la riva. Il movimento insurrezionale in Tessaglia si estende.

Parigi, 29. Dal *Moniteur*: Jeri l'imperatore uscì a passeggiare a cavallo; percorse i *quais*, le *halles*, ed i *boulevards* e fu accolto dappertutto da acclamazioni entusiastiche.

Alessandria d'Egitto, 29. È arrivata la squadra inglese comandata da Paget.

Firenze, 29. La *Gazzetta Ufficiale* reca un Decreto che revoca la quarantena per le navi provenienti dalla Turchia Asiatica.

Parigi, 29. Il *Constitutionnel* smentisce nuovamente le voci di prestito.

La *Patrie* crede sapere che la situazione in oriente vada pacificandosi.

Atene, 29. Un progetto di legge porta l'esercito a 41 mila uomini di cui 14 mila faranno parte dell'armata permanente. Tale misura è motivata dagli armamenti e dalle note minaccianti della Turchia e dall'imminente insurrezione nelle provincie Cristiane della Turchia. — « La Grecia, dice il progetto, non provoca alcuno, essa vuole la pace ma senza umiliazioni. »

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine
nel giorno 29 gennaio 1867.

	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	mm 751.2	mm 753.2	mm 755.8
Umidità relativa	0.76	0.76	0.73
Stato del Cielo	coperto	ser. cop.	sereno
vento (direzione forza)	—	—	—
Termometro centigrado	+ 5.6	+ 8.8	+ 7.2
Temperatura (massima minima)	+ 11.0 + 4.5		

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Parigi.

	28	29
Fondi francesi 3 per 100 in liquid.	68.83	69.17
— — — — — fine mese	—	—
— — — — — 4 per 100	98.93	98.90
Consolidati inglesi	90.78	91.11
Italiani 5 per 100	54.50	54.75
— — — — — fine mese	—	—
— — — — — 15 gennaio	—	—
Azioni credito mobil. francese	501	505
— — — — — italiano	—	—
— — — — — spagnuolo	297	298
Strada ferr. Vittorio Emanuele	90	92
— — — — — Lomb. Ven.	301	303
— — — — — Austriache	300	302
— — — — — Romano	66	67
Obbligazioni	127	127
Austriache 1865	308	308
id. la contanti	312	313

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Borsa di Venezia
del 28 gennaio

Cambi	Scotto	Corso medio
Amburgo 3 m. d. per 100 marco 3		Flor. 75.75
Amsterdam . . . 100 f. d'Ol. 4		86.50
Augusta . . . 100 f. v. un. 4		84.85
Frankfort . . . 100 f. v. un. 3 1/2		85.15
Londra . . . 4 lire st. 3 1/2		40.17
Parigi . . . 100 franchi 3		40.40
Scotto . . . 6 0/0		—

Effetti pubblici

Rend. ital. 5 per 100	da fr. 54.50	—
Contr. Vigl. Tes. god. 1 Nov.	54.50	—
Prestito L. V. 1850	1 Dic.	—
1859	71.	—
Aut. 1854	—	—
Banconote Austr.	77.	—
Pezzi da 20 fr. contro Valia	—	—
banca naz. it.	Lire it. 21.	—

Valute

Sovrane	da Fior.	14.10
da 20 Franchi		8.14
Doppie di Genova		32.
di Roma		6.91

Borsa di Milano.

del 28 gennaio.

Fondi pubblici: Rendita italiana 5 0/0 god. 1 genn.	nominale, 57.05; spezzati, 57.40. Boni dem. 387.
Corso del Cambio Francofor., tre m. 220.	—
Lione, un m., 104.95; 104.80 — Londra, tre m., 26.24.	—
Id., breve e 3 1/2 0/0, 3 mesi, 26.24.	—
Parigi un mese, da 104.95 a 104.80	—
Scotto: Ancona, Bologna, Napoli, Genova, Torino,	—
Firenze, Livorno, G. — Milano, 5.25 — Banca	—
Nazionale, 6	—
Pezzi da 20 lire 20.07 a 20.09	—
Argento, aggio, 4.25 0/0.	—

Borsa di Trieste.

del 29 gennaio

Augusta	111.25	a 111.
Amburgo	da 99.	98.75
Amsterdam	—	—
Londra 3	132.	131.25
Parigi	52.50	52.35
Zecchini	6.21	6.19
da 20 Franchi	10.85	10.83
Sovrane	13.28	13.24
Argento	130.	129.50
Metallich.	—	59.25
Nazione	—	70.25
Prestito 1860	—	86.50
1864	—	80.25
Cred. mob.	—	167.75
Scotto a Trieste	4 1/2	4.
a Vienna	4 3/4	4.
Prestito Trieste	115.51.	100.50

Borsa di Vienna

28 29 genn.

Pr. Nazionale	Flor. 70.25	70.30
1860 con lot.	86.50	86.70
Metallich. 5 p. 0/0	58.80-63.40	59.40-64.30
Anoni della Banca Naz.	732.	730.
del cr. mob. Aust.	166.70	167.10
Londra	131.60	131.10
Zecchini imp.	6.23	6.21
Argento: 100 lire	130.50	130.

PACIFICO VALUSSI

Redattore e Gerente responsabile.

N. 40293 p. 2

EDITTO.

Sopra ulteriore istanza di Andrea fu Nicolò di Venezia esecutante contro Agostino fu Giovanni Mendel di Amaro debitore esecutato e contro il creditore iscritto, sarà tenuto nel locale di residenza di questo R. Ufficio Pretoriale da apposita Commissione nel giorno 11 Marzo 1867 alle ore 10 ant. un quarto esperimento di incanto per la vendita degli stabili già dettati e descritti nel precedente Editto d'asta 43 Marzo 1866 N. 2843 pubblicato nei fogli della Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 24, 26, 27 Aprile 1866 N. 93, 94, 95, ritenute le condizioni portate dall'Editto medesimo, eccettuato a questo quarto incanto di beni si vendono assolutamente per qualunque prezzo al migliore offerente.

Il presente si affigge all'Albo Pretorio, in Comune di Amaro, e si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 2 dicembre 1866.

Il R. Pretore

ROMANO.

Filippuzzi Canc.

N. 40167 p. 2

EDITTO.

Sopra nuova istanza di Lucia fu Giuseppe D. A. Agaro di Rigolato ora in Zomeis esecutante, contro Giuseppe Mendel fu Giuseppe di Agaro di Rigolato debitore esecutato, e li creditori ipotecari iscritti,

sarà tenuto nel locale di residenza di questo regio ufficio pretoriale da apposita commissione nel giorno 12 marzo 1867 alle ore 10 ant. un quarto esperimento per la vendita di tutte le realtà descritte nel precedente editto 9 maggio 1866 n. 5008 inserito nei supplementi della Gazzetta ufficiale di Venezia del 28 giugno, 3 e 7 luglio 1866 numeri 52, 53, e 54, meno il fondo al pravo n. 10 coltivo da vanga e prato detto Lungia in mappa n. 308, 309 perché deliberato al seguito secondo incanto, ed alle condizioni contenute in quell'editto, tranne che i beni saranno venduti per qualunque prezzo al migliore offerente.

Si affigge all'albo pretorio, in comune di Rigolato, o si pubblichi per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Tolmezzo 1 dicembre 1866.

Dalla Regia Pretura

Il R. Pretore

ROMANO

Filippuzzi cancell.

N. 41029 p. 2

EDITTO.

Sopra istanza della fabbricaria della Veneranda Chiesa dei S.S. Ermagora e Fortunato di Arta esecutante, contro Antonia fu Gio. Agostini minore tutelata dall'avo G. Batt. Pascoli di Zuglio debitrice esecutata, e i creditori ipotecari iscritti, sarà tenuto nel locale di residenza di questo R. Ufficio pretoriale da apposita commissione nel giorno 13 Marzo 1867 alle ore 10 ant. un quarto esperimento d'asta per la vendita degli stabili descritti nel precedente editto 23 maggio 1866, num. 5509 debitamente pubblicato nei supplementi della Gazzetta ufficiale di Venezia 28 giugno, 3 e 7 luglio 1866 nri. 52, 53 e 54 ritenute pure le condizioni di quell'editto, tranne che i beni saranno deliberati per qualunque prezzo al miglior offerente.

Il presente si affigge all'albo pretorio, in comune di Zuglio, o sarà per tre volte inserito nel Giornale di Udine.

Tolmezzo 17 dicembre 1866.

Dalla Regia Pretura

Il R. Pretore

ROMANO

Filippuzzi cancell.

N. 40166 p. 1.

EDITTO.

Sopra istanza di Gio. Batt. di Leonardo Moro di Pirjo creditore esecutante, contro Gio. Batt. fu Giacomo Lazzara di Paluzza debitore esecutato, e li creditori ipotecari iscritti, saranno tenuti nel locale di residenza di questo R. Ufficio Pretoriale da apposita Commissione nei giorni 18, 30 Marzo e 10 Aprile 1867, sempre alle ore 10 ant. gli incanti per la vendita delle suddette realtà stabili alle seguenti

Condizioni

1. Li beni nei due primi esperimenti si vendono tutti e singoli a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purché bastante a coprire li creditori iscritti fino al valore di stima.
2. Gli offerenti, tranne l'esecutante, depositeranno il 1/10 del valore di stima.
3. Il deliberatario pagherà il prezzo entro 10 giorni versandolo in questi giudiziali depositi, sotto pena del reintanto a tutto di lui pericolo e spesa.
4. Le spese di delibera e successive, compresa l'imposta di trasferimento, saranno a carico dei deliberatari; e le altre liquidando si pagheranno all'avv. dou. Michele Grassi procuratore dell'esecutante, prelevandole dal prezzo.

Stabili da alienarsi in Mappa del Censo Stabile di Paluzza.

1. Fondo arativo e prativo in mappa n. 1981 di pert. 0.73, rend. lire 0.81, e ghija ora prato con gelsi num. 2276 di pert. 1.26, rend. lire — stimato flor. 36.77
2. Fondo prativo detto Giardino nella mappa provvisoria facente parte dei numeri 312, 313, ed in mappa stabile n. 2292 sub b di pert. 0.50 rend. l. 0.04

2293 sub b . . . — .46 . . . 0.04
2294 sub b . . . — .01 . . . 0.01
2295 sub b . . . — .01 . . . 0.01 . 32.95

Totale lire. 69.72

Il presente viene affisso all'albo Pretorio in Comune di Paluzza, ed inserito per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 18 dicembre 1866.

Il R. Pretore

ROMANO

Filippuzzi Canc.

Provincia del Friuli Municipio di Pagnacco

IL MUNICIPIO

AVVISA

Essere aperto a tutto il giorno 28 del mese di Febbraio 1867 il concorso a Medico-Chirurgo nel Comuni indicati nella sottoposta Tabella.

Udine, Tipografia Jacob e Compagnia.

Tutti coloro quindi che credessero aspirarvi, dovranno entro il termine suindicato produrre la loro documentata istanza a questo Protocollo, corredandola come segue:

- a) Certificato di nascita;
- b) Certificato di essere regnicolo;
- c) Attestato medico di buona costituzione fisica;
- d) Diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
- e) Licenza ed abilitazione all'innesto vaccino;
- f) Dichiarazione di non essere vincolato ad altro Condotta;

g) Certificato comprovante di aver fatto lodevole pratica per corso di un biennio in un pubblico Spedale, non con semplice frequentazione, ma con effettive prestazioni quali esercenti presso la Spedale medesimo, ovvero di aver prestato per un biennio lodevole servizio quale Medico-Condotta Comunale;

h) Tutti gli altri documenti che giovaranno a maggiormento appoggiare l'aspirato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e seguirà a termini dello Statuto 31 Dicembre 1858 con tutti li diritti ed obblighi dal medesimo portati e delle annesse Istruzioni.

Dall'Ufficio Municipale di Pagnacco

il 25 gennaio 1867.

Il Sindaco

Lodovico CO. DI CAPORACIO

La Giunta

Nob. Giulio Brazza — Alessandro Biancuzzi

Il Segretario — Tuzzi f.f.

Tabella a Norma dei Concorrenti

Indicazione della Condotta Medico-Chirurgica Osteotrica — Pagnacco-Moruzzo.

Circondario della medesima e Comuni che la compongono — Pagnacco Comune, Moruzzo Comune.

Numero delle Frazioni — Pagnacco, Plaine, Castellerio, Zampis, Fontanabuona e Modoleto, Lazzacco, Moruzzo, Aloico, Brazzacco, S. Margherita, Madotto, Mazzanis, Lavia.

Luogo di Residenza del Medico — Lazzacco.

Annuo assegno in lire italiane lire 977.65.

Indennizzo per cavallo italiano lire 395.06.

Popolazione 3580.

Poveri con gratuita assistenza 1100.

Estensione della Condotta e qualità delle strade —

Chilometri cinque. Tutte le strade sono nel maggior buon ordine.

ad N. 4200

Provincia del Friuli

Distretto di Maniago

IL R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE

avvisa

essere aperto a tutto 15 febbraio p. v. il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Condotta dei comuni montuosi di ANDREIS e BARCIS verso l'annuo stipendio di flor. 500 pari a ital. lire 1231.57 oltre a flor. 200 pari a ital. lire 493.82 per il cavallo.

La popolazione dei due Comuni è di abitanti N. 2700 di cui circa tre quarti aventi diritto a gratuita assistenza.

La residenza del Medico è in Barcis. Il medico ha l'obbligo di recarsi due volte per settimana in Andreis distante tre miglia da Barcis. Tale obbligo nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio è limitato ad una sola volta per settimana. Nei casi urgenti e di malattie importanti dovrà recarsi ogni qual volta vi sia il bisogno.

Chi intendesse aspirare al detto posto, insinuerà entro il precitato termine la sua istanza a questo R. Ufficio col corredo dei documenti voluti dallo Statuto 1858.

Maniago 31 dicembre 1866.

Il R. Commissario distrettuale

SERLINI.



FARMACIA REALE

DI ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDINI



Pastiglie Pettorali dell'Ermite di Spagna, prodigioso per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, rancore e voce rovela o debilitata (dei cantanti specialmente) — L. R. 250 la scatola con l'istruzione.

Nuovo Rob Anti-Sifilico Iodurato, sovrano rimedio, certo rigeneratore del sangue, preparato a base di solaparriglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori sifilici e cronici, ecc. — L. R. 8 la bottiglia con l'istruzione.

Iniezione Balsamica-Podolica guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio o altri astringenti.

grati unirsi. Precedere dagli effetti di l'istruzione — L. R. 6 l'astuccio con istruzione ed istruzione, e L. R. 3 senza.

Saluzione Anti-Ulcerosi Podolica, guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preserva dagli effetti del contagio — L. R. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

Unguento Anti-Spasmodico, prodigioso contro i geloni e le emorroidi; guarisce le piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. R. 3, l'astuccio con l'istruzione.

Medicina di Famiglia, sciroppo compensatore della salute, anti-bilioso e depuratore del sangue — Espelle gli umori acuti, muco, orpelli, podagrici, sifilici, ecc. a base di solaparriglia — L. R. 3 la bottiglia con l'istruzione.

E PURGATIVE

26, Oxford Street
Londra

COOPER

PILLOLE ANTIBILIOSE

Ogni scatola porta il timbro
del Governo Inglese

Sono le sole conosciute in Inghilterra ed altrove, e sono ormai rinomate nell'Europa intera per i loro felici risultati. Le Pillole vendute sotto questo nome alla Farmacia Britannica di Firenze, non sono altro che una imitazione delle suddette, il fu Sir Astley Cooper, non avendo giammai autorizzato la vendita di una Pillole Antibiliose sotto il suo nome. Il pubblico italiano è pregato di osservare che il bollo del Governo britannico come pure il nome del proprietario W. T. Cooper accompagnano ogni scatola e di rifiutare come spurie quelle A. Cooper della farmacia suddetta. Il certificato originale firmato W. T. Cooper trovasi alla Cancelleria del Tribunale di Firenze. Venditori a fr. 2 e fr. 4 la scatola dai seguenti depositari: A. UDINE, signor Fabbris farmacia Milano, farmacia Brera, Firenze, L. F. Pierri, Bologna, Zanzi, Venezia, Cozzarini droghieri, Padova, Pianelli e Mauro farmacia reale, Verona, Pasoli farmacia, Mantova, Regalati, Brescia, Girardi successore Gaggia e dai principali farmacisti del regno.

In Cecchini frazione del Comune di Pasiono di Pordenone, al domicilio del signor Francesco Trevisan, sono vendibili nel di lui vivaio, non poche migliaia di piante da frutto d'innesto, da uno a quattro anni (bei soggetti) delle più distinte specie e qualità, tanto nostrali che estere, nonché molte migliaia di viti con radici (refossi) di specie vario e delle più distinte qualità non solo, ma che non furono mai soggette fin' ora alla dominante crittogama, adattabili a vigna, orto e parte ad aperta campagna. Il tutto a prezzi convenienti.



A Trieste da Serravallo, Udine Filippuzzi, Tolmezzo Filippuzzi e Chiassol, Pordenone Noviglio, Sordani Brunetto, Vito, Cava.